

Successo al Teatroteam dell'artista veneziana, che si rinnova senza smentirsi

Patty Pravo a Bari, concerto stupendo

La trasgressione, il mito, la musica di un'eterna ragazza

Domina la scena altera ed affascinante: una perfetta *dark lady* che non ha perso l'antico fascino della «ragazza del Piper» dei mitici anni del «beat». **Patty Pravo**, torna al contatto diretto col pubblico - ammaliandolo come lei solo sa fare - in occasione del tour «Notti, guai e libertà», omonimo del suo album che ha già venduto oltre 150.000 copie e meritato la «Targa Tenco '98», il prestigioso premio della critica.

Sul palcoscenico del Teatrotream, per due ore la signora Strambelli ha dato vita ad uno spettacolo emozionante, intenso, appassionato in cui non sono mancati i colpi di scena. Il concerto già nel primo tempo ha raggiunto vette importanti con *I giardini di Kensington*, omaggio al **Lou Reed** di *Walk on the Wild Side*, la recente *Les Etrangers* di **Lucio Dalla** ed *Emma Bovary* di **Franco Battiato**.

Fan in visibilio sin da subito, quindi, con la gran dama della canzone italiana perfettamente a suo agio ed in gran forma anche sul piano dialettico. «Sono totalmente di fuori», esclama quando si rende conto di aver confuso **Innesto** (il sassofonista), con **Incenso** (l'autore di un suo brano). Ed anche in questo caso il pubblico non può che cadere letteralmente ai suoi piedi,

al pari dell'epilogo della serata in cui è stata costretta a mutare la scaletta prevista, assediata sin sotto il palco dalla richiesta per il brano da culto, *Pazza idea*. Programmata nel bis ha trasformato il teatro in un karaoke gigantesco, senza far perdere alla richiestissima canzone l'originaria bellezza.

Tempi e confini della transgressione di cui l'artista veneziana è stata un simbolo storico, ormai abitano altrove, ma Patty Pravo non finisce di stupire. In controtendenza come sempre, il mito della musica leggera italiana è sempre lì, immutata (e bellissima, quasi fosse riuscita a fermare il tempo), sofisticata come il suo splendido timbro vocale. In scena mette la trasposizione di se stessa, offrendo uno spettacolo in bilico tra magia ed emozioni che tiene in sospenso lo spettatore in perfetta sintonia tra passato e presente.

Così, con la sua gestualità inconfondibile ed unica conquista il cuore del pubblico dall'esordio sulle note di *Per una bambola* a *Nel giardino dell'amore*, inserita in repertorio dopo trent'anni, a *Vola* di **Ivano Fossati**, mai eseguita in concerto.

Colpo di teatro in avvio della seconda parte: abbandonato il consueto nero d'ordinanza (in totale saranno tre i cambi d'abito), Patti, ricompare in versione «Signora in rosso», con mega stra-

scico ed effetti speciali a creare un inquietante marea fluttuante, scenografia azzeccata al tono melò di *Col tempo* e *Non andare via*. *E dimmi che non vuoi morire*, il brano del rientro a Sanremo di un paio di anni fa, firmato da **Vasco Rossi**, rappresenta l'apice del concerto insieme a *Se perdo te*, *La bambola*, *Pensiero stupendo*, *Poesia*, splendide ed inconfondibili nonostante la metamorfosi stilistica pensosa e raffinata.

La «Ragazza del Piper» con la sua grazia e la sua voce vibrante ha centrato ancora nel segno. A testimonianza di un mito che non tramonta.

Ninni Perchiazzi



Patty Pravo a Bari (foto Fasano)